Simonetta Micheli

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Dante Alighieri, Alda Merini oppure Marilyn Monroe

L'altra me

Ancora un bicchiere?
E stavolta a casa brindiamo?
Gli occhi lucidi, non solo per quella bottiglia di bollicine che stava finendo.
Attraverso le lacrime la vita appare più nitida. E i pensieri volano.
Marylin, l'altra me. Nata castana, Norma Jean un giorno attraversò lo specchio. E fu Marylin per tutti.
Così per me. Dopo mille improbabili tentativi di schiarirmi i capelli, oggi sono finalmente bionda. Anche io ho attraversato lo specchio. Pensando a lei, il mio mito sin da ragazzina.
Nel nostro impossibile dialogo saremmo sedute ad un tavolino di legno scrostato in un bar di periferia, frequentato solo dagli ubriaconi del quartiere più popolare della città. Ha un fascino, no? Ci piace – sono certa anche a lei- respirare un'aria diversa e altra.
Dunque, a cosa brindiamo?
Sospira. "All'infelicità". Annuisco e le strizzo l'occhio. Quello sul successo ed il seguente sul futuro ci avevano lasciate insoddisfatte. Al terzo tentativo, le bollicine avevano compiuto il loro dovere ed eravamo arrivate all'essenza. Al profondo di anime belle e perdute. Bionde per sempre. Sino alla fine.
Già, Marylin, cosa ti ha portata a tanto?
Sai, non ci credo ai complotti ed assassinii di Stato. Può anche essere. Ma già l'avevi fatto tu, goccia a goccia pastiglia dopo pastiglia.
Quindi, che senso ha stare ancora ad interrogarsi se fu suicidio o assassino di Stato? Nel caso, ai massimi livelli le cose le sanno fare per bene! Ma poi, perché insistere? Hanno solo ucciso chi già lo stava facendo da sola. Hanno semplicemente completato il disegno. E forse, Marylin cara, il tuo ultimo respiro è stato di sollievo.
Quindi sì, all'infelicità è il brindisi più vero e sincero! La felicità ne trae linfa e nutrimento. Non puoi volare alto se non conosci il baratro. Dalle radici profonde nascono nuove foglie

lucenti. E tu hai diffuso luce ovunque passavi.
Il buio è poi calato, dei riflettori ed in te. Così sono le vite vissute intensamente, nate da storie tristi di troppi abbandoni. Trent'anni come cento. No, Marylin, non te ne sei andata a 36 anni. Avevi già fatto il giro del mondo e sperimentato infinite morti. La ruota gira, signori! Ma arriva il tempo di scendere.
Questo le avrei detto. In silenzio. Gli sguardi mostrano più di mille parole. E sono certa che lei, sgranando i suoi occhioni sempre stupiti sul mondo, avrebbe annuito. Riconoscente.
La risposta dunque non c'è. E nemmeno l'avrei fatta. Sono sicura che lei per prima non avrebbe saputo darmela. A volte le cose scivolano via, seguono una loro strada e se ne perdono i confini.
Marylin cara, ti saluto e ti abbraccio dall'altra parte dello specchio. E…
Grazie, stra grazie!